

Confraternite SS Sacramento Gesù e Maria Addolorata

San Ferdinando di Puglia

Abbiamo accolto con enorme gioia questo secondo incontro diocesano delle confraternite, un incontro necessario di confronto e formativo.

L'auspicio che diventi un evento stabile negli anni e che coinvolga tutte le città della diocesi in modo che questa gioia la si possa trasferire e contagiare alle varie comunità cittadine di appartenenza.

L'incontro dell'anno scorso è stato molto utile perché ci ha dato molti spunti di riflessione su quello che, a nostro modesto parere dovrà essere il ruolo del confratello e consorella della confraternita all'interno della comunità cristiana e società in generale.

I tempi cambiano, il mondo cambia e la società si evolve, una società dedita al consumismo che non ha più tempo per le relazioni e che sempre di più lascia scivolare indietro i più deboli.

Oggi accanto alla povertà alimentare si sono aggiunte altri tipi di povertà, è innegabile che un sistema sanitario sotto pressione con liste d'attesa lunghissime è diventato anche impossibile per molte persone curarsi, tanto che molta gente rinuncia a curarsi, una cosa inaccettabile in una società che si definisce civile.

A questi tipi di povertà esplicite ci sono poi una serie di povertà che osiamo definire latenti proprio per la superficialità dei rapporti interpersonali della società moderna, sono la povertà d'affetto, mancanza di amore, assenza di ascolto. Questo mixer di povertà porta ad una sola conseguenza l'incupimento e colpisce non solo i poveri in senso stretto ma anche fasce di società che potremmo definire benestanti.

Allora la domanda è lecita qual è oggi il ruolo delle confraternite?

Nate per incrementare il culto popolare e per l'esercizio di opere di carità oggi abbiamo il dovere di riscoprire la carità spirituale.

Questo convincimento ci ha portati in quest'ultimo anno ad intraprendere una serie di eventi, in stretta collaborazione con le altre confraternite, che hanno segnato una svolta nella vita delle confraternite con l'obbiettivo di essere più attenti nell'individuare le esigenze dei più deboli cercando di portare loro un sostentamento non solo materiale ma soprattutto spirituale:

- giornata di sport interamente dedicato ai nostri amici diversamente abili "Nulla è facile niente è impossibile"
- pranzo con i poveri

- partita di calcio con i rappresentanti del clero diocesano per sensibilizzare soprattutto le giovani generazioni al problema delle droghe
- incontro formativo "***lasciami volare***" con gli studenti e con i genitori con la fondazione pesciolino rosso sul tema delle droghe e del difficile rapporto tra figli e genitori, ragazzi e adulti.

La strada da percorrere è ben chiara e tracciata. Basta poco a volte basta riscoprire piccoli gesti che abbiamo colpevolmente dimenticato per offrire un piccolo conforto. Il prossimo evento in cantiere che ci vede protagonisti insieme alle altre confraternite è una giornata dedicata alla donazione di sangue in collaborazione con L'AVIS cittadino.

Quale atto di amore più grande verso il prossimo se non quello di donare qualcosa di sé stessi, se pensiamo che Gesù Cristo ha donato la propria vita per l'intera umanità. Altro gesto che non costa assolutamente nulla e che abbiamo anche questo dimenticato è il semplice abbraccio, l'abbraccio altro non è che una forma d'affetto verso il prossimo il modo più semplice per trasmettere emozioni oltre ad essere, scientificamente provato terapeutico contro chi soffre di depressione e chi soffre di solitudine, è in cantiere un altro evento che riguarderà proprio l'abbraccio. Come affermava Mahatma Gandhi chi vuole cambiare il mondo cambia prima sé stesso.